

REDATTO DA	VERIFICATO DA	APPROVATO DA	ARCHIVIAZIONE
QEA	QEA	QEA	F:\AssicurazioneQualità\Daticomuni\Assicurazione Qualità\Procedure\Ambiente\manuale sistema di gestione ambientale

VERSIONE	MOTIVO DELLA REVISIONE	DATA
0	Prima emissione	11/11/2011
1	Modifica delle pagine 47 e 48 con aggiunta target; correzioni ortografiche	08/06/2012
2	Aggiornamento sez. 2.3: aggiunta certificazione ISO 9001. Aggiunta sez. 2.3.1 EMAS. Aggiunti certificati ISO 9001 e attestato EMAS. Aggiornamento dati sez. 6.6.3. Aggiornamento dati sez. 6.6.4. Aggiornamento dati sez. 6.6.5. Aggiornamento dati sez. 6.6.6. Aggiornamento dati sez. 6.6.7. Aggiornamento dati sez. 6.6.9, 6.6.9.1, 6.6.9.2, 6.6.9.3. Aggiornamento dati sez. 6.6.10, 6.6.11. Aggiornamento sez. 6.6.12. Aggiornamento sez. 7.1. Aggiornamento sez. 8.3	08/11/2012
3	Aggiornamento sez. 2.1, 2.3, 6.2. Aggiornamento dati da sez. 6.6.3. a 6.6.11. Aggiornamento dati sez. 7.1 e sez. 9. Correzioni ortografiche	24/10/2013
4	Aggiornamento generale della struttura e revisione dei KPI	05/11/2014
5	Scorporo dalla Dichiarazione Ambientale dei dati degli indicatori sezione 7 e del capitolo 10 Obiettivi, creazione ed inserimento degli stessi dati aggiornati nell'allegato A-KPI e dell'allego B - Obiettivi	21/01/2016
6	Aggiornamento generale a fronte delle NC emerse in corso di convalida	26/01/2016
7	Aggiornamento organigramma e tabelle dati	24/01/2017
8	Aggiornamento annuale	03/02/2017
9	Aggiornamento annuale	05/02/2018
10	Aggiornamento annuale e dei riferimenti regolamentari	09/03/2018
11	Aggiornamento annuale e dei riferimenti regolamentari	18/01/2019
12	Revisione generale dopo audit ente certificatore e aggiornamento obiettivi e traguardi	18/03/2019
13	Aggiornamento generale a fronte dell'entrata in vigore del Regolamento UE 2018/2026	27/01/2020

# DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2019-2021

## Dati Aggiornati al 31/12/2019

Redatta in conformità al

Reg. CE n. 1221/2009 (EMAS III) e s.m.i. Reg. UE 1505/2017 e Reg. UE 2026/2018



## 1 Sommario

1	Sommario .....	2
2	INTRODUZIONE.....	3
2.1	Finalità e comunicazione della Dichiarazione Ambientale.....	3
3	PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA.....	4
3.1	Informazioni generali .....	4
3.2	L'azienda .....	5
3.3	Le Certificazioni .....	6
3.4	I prodotti.....	6
3.5	Le linee di prodotti .....	7
3	<i>LA POLITICA AZIENDALE PER L'AMBIENTE.....</i>	<i>8</i>
4	STABILIMENTO.....	9
4.1	Inquadramento territoriale ed urbanistico.....	9
5	IL CICLO DI PRODUZIONE.....	10
5.2	Ricevimento della materia prima e imballaggi primari / secondari (etichette) .....	11
5.3	Stoccaggio a temperatura ambiente / a temperatura controllata .....	11
5.4	Stoccaggio imballi .....	11
5.5	Fasi preliminari. ....	11
5.6	Lavaggio .....	11
5.7	Concia/marinatura .....	12
5.8	Miscelazione / triturazione .....	12
5.9	Cottura e preriscaldamento.....	12
5.10	Inflaconamento .....	12
5.11	Trattamento termico .....	12
5.12	L'etichettatura e l'imballaggio .....	12
5.13	L'immagazzinamento e la spedizione .....	13
5.14	Distribuzione e commercializzazione.....	13
6	L'Organizzazione .....	13
6.1	La formazione e sensibilizzazione del personale .....	14
7	IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (SGA) .....	14
7.1	La struttura del SGA.....	14
7.2	Selezione delle categorie di aspetti ambientali .....	16
7.3	Determinazione delle parti interessate e del fattore Contesto.....	16
7.4	Identificazione degli aspetti ambientali e valutazione di significatività .....	16
7.5	Determinazione del fattore Impatto.....	17
7.6	Determinazione dei fattori interni di contesto e del Fattore risultante di Sistema ..	17
7.7	Condizione Ambientale .....	17
7.8	Sequenza delle attività .....	17
7.9	Analisi ambientale.....	18
7.10	Determinazione del fattore di controllo specifico .....	18
7.11	Aspetti/impatti ambientali significativi individuati.....	18
7.12	Elenco aspetti ambientali significativi e relative autorizzazioni e prescrizioni .....	19
8	ALTRI ASPETTI AMBIENTALI DA CICLO VITA PRODOTTO .....	21
8.1	Progettazione .....	21
8.2	Trasporto .....	21
8.3	Decisioni di investimenti, prestiti e finanziamenti.....	21
8.4	Fornitori .....	21
8	EMERGENZE AMBIENTALI .....	22
8.1	Antincendio .....	23
8.2	Emergenze ambientali .....	23
9	Indicatori di performance .....	23
10	Riferimenti per il pubblico .....	25
11	Convalida della dichiarazione ambientale .....	25
12	Allegati.....	25

## INTRODUZIONE

### 2.1 Finalità e comunicazione della Dichiarazione Ambientale

La salvaguardia dell'ambiente è per F.lli Saclà S.p.A. una componente essenziale della propria missione aziendale.

F.lli Saclà S.p.A. considera la tutela dell'ambiente come parte integrante delle sue strategie di gestione e delle sue politiche di cittadinanza sociale.

La presente Dichiarazione Ambientale costituisce il documento in cui l'azienda descrive l'entità degli impatti relativi alla propria attività e i programmi di miglioramento relativi all'organizzazione. Il documento è redatto in conformità al Regolamento UE 2018/2026 che modifica l'allegato IV del Regolamento EMAS III n.1221/2009 dell'Unione Europea sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un Sistema comunitario di Eco gestione ed Audit e al regolamento UE 1505/2017.

La registrazione secondo il Regolamento Emas prevede la realizzazione da parte dell'azienda di un Sistema di gestione Ambientale volto alla qualità dei propri prodotti e servizi al cliente nonché a minimizzare l'impatto delle proprie prestazioni sull'ambiente individuando le responsabilità, formando le persone e definendo obiettivi concreti e misurabili.

La volontà da parte della Direzione di comunicare con trasparenza quello che è un reale impegno per il prossimo triennio, creando dialogo e ascolto con i clienti, i consumatori, i dipendenti, i fornitori e gli altri interlocutori con cui l'azienda opera, nonché le istituzioni e le organizzazioni impegnate nella salvaguardia dell'ambiente, fornendo informazioni sui risultati ambientali.

La Direzione crede vivamente in questo impegno, assicurando che questa politica sia con chiarezza percepita come parte integrante della più generale politica aziendale, finalizzata alla ricerca della massima collaborazione e crescita comune a tutti i livelli, per il raggiungimento dell'obiettivo primario che accomuna tutti: la salvaguardia ed il miglioramento dell'ambiente in cui viviamo.



### 3 PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA

#### 3.1 Informazioni generali

Ragione sociale:	F.LLI SACLA' S.p.A.
Codice EA	03
Codice NACE	10.39-10.32
Sede legale:	C.so Stati Uniti 41, 10129 Torino
Stabilimento:	P.zza Amendola 2, 14100 Asti
Telefono:	+39 0141.397256
Fax:	+39 0141.352700
E-mail:	<a href="mailto:info@sacla.it">info@sacla.it</a>
Sito internet	<a href="http://www.sacla.it">www.sacla.it</a>
Settore di attività:	alimentare
Turni di lavoro:	2 turni produttivi seguiti da 1 turno di pulizie e sanificazioni
Numero di addetti:	209
Superficie totale stabilimento:	51.300 mq
Superficie coperta:	28.035 mq
Partita I.V.A.:	01070500010
Responsabile sistema gestione ambientale	A. Sanlorenzo

### 3.2 L'azienda

La F.lli Saclà S.p.A. trae le sue origini da una semplice intuizione del suo fondatore: l'idea, creativa prima e imprenditoriale poi, che nel 1939 mosse Secondo Ercole, fu quella di conservare nel tempo le eccellenze di una produzione ortofrutticola di una terra, l'Astigiano, ricca di risorse naturali. Da allora Saclà fa rima con bontà e qualità.

1939, fondazione della S.A.C.L.A. (Società Anonima Commercio Lavorazione Alimentari), una delle prime aziende conserviere in Piemonte.

1942, avvio del primo stabilimento di produzione per la lavorazione e conservazione delle verdure.

Anni '50, lancio e diffusione delle confezioni in vetro di olive e sottaceti.

Anni '60, le grandi innovazioni tecnologiche, quali la capsula "twist-off" e la pastorizzazione come metodo di conservazione, permettono ai sottaceti di diventare prodotti di grande commercializzazione.

1965, Saclà entra nel mondo della pubblicità con l'accentazione del nome e con i notissimi jingle, segnando un momento fondamentale della comunicazione nel settore alimentare.

1969, anno della nascita di Olivoli, le olive snocciate nella nuova e pratica confezione di plastica (olipak).

1977, il lancio degli Acetelli, verdure a bassissimo tenore di acidità, rivitalizza e ridisegna il mercato dei sottaceti.

Anni '90 Saclà diventa leader in Italia e fonda le filiali estere

1991, Saclà UK Ltd., con sede a Londra, che serve tutti i retailer più importanti

1995, F.lli Saclà S.p.A. Francia, con sede a Biot in Costa Azzurra.

1995, lancio della linea Pastagusto sui mercati esteri.

1997, lancio della linea Pasta Pomodoro sui mercati esteri.

1999, Saclà Deutschland GmbH, con sede a Düsseldorf.

2009, ampliamento sito produttivo con l'inserimento della linea specialità

2011, Saclà North America, con sede a San Francisco.

2015, Saclà ha concesso l'uso del marchio ad un produttore Cinese

2016, implementazione impianti automatici in linea specialità

2017, ottimizzazione dei processi produttivi in applicazione dei principi di lean manufacturing allo scopo del contenimento degli sprechi

2018, partenza per la costruzione del nuovo stabilimento Saclà nel comune di Castello di Annone

2019, Saclà festeggia la ricorrenza dell'ottantesimo anno di attività dalla sua fondazione.



### 3.3 Le Certificazioni

L'attività della F.lli Saclà S.p.A. è da sempre stata incentrata sulla massima attenzione alle esigenze del cliente e del consumatore. Da diversi anni l'azienda ha iniziato un percorso di formale impegno nei confronti della gestione dei Sistemi ottenendo i seguenti accreditamenti:

- UNI EN ISO 9001:2015 - Certificazione del Sistema di Gestione Qualità;
- UNI EN ISO 14001:2015- Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale;
- BRC - Certificazione Global Standard for Food Safety;
- IFS Food - Certificazione International Food Standard;
- QCertificazioni - Certificato di Conformità alle produzioni da agricoltura biologica.

tutti i certificati aggiornati e le autorizzazioni all'esercizio sono disponibili sul sito web <http://sacla.it/certificazioni/>

### 3.4 I prodotti.

Circa il 55% della produzione di SACLA' è legata al segmento tradizionale (in cui sono compresi i prodotti in salamoia, i sott'aceti ed i sott'oli e la gamma di pesti, assurti a prodotti tradizionali per il grande successo sui mercati italiano ed internazionale) mentre per il restante 45% salse, sughi, condimenti vari e novità (es. piatti pronti, succhi e bevande a base di frutta, composte di frutta, ecc.).



### 3.5 Le linee di prodotti

Le linee di prodotti presenti nell'assortimento SACLA' possono essere così suddivise:

VERDURE CONSERVATE: Olivoli, Acetelli, Capperi, Sottolio, Grigliati;

CONDIMENTI: pesto, sughi rossi, condimenti per pasta e/o riso, salse tradizionali, bruschettine;

PRODOTTI A BASE DI FRUTTA: composte, marmellate, succhi di frutta;

FRESCO PIATTI PRONTI: cous-cous, insalata di farro, hummus, ecc.



fresco PIATTI PRONTI



### 3. LA POLITICA AZIENDALE PER L'AMBIENTE

	<p><b>POLITICA AMBIENTALE</b></p>	<p>VERSIONE 4 Pagina 1 di 1</p>
-----------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------	-------------------------------------

L'azienda F.Ili Saclà S.p.A, leader nel settore nella produzione, confezionamento ed etichettatura di prodotti stabili a temperatura ambiente (pastorizzati o sterilizzati), consapevole dell'impatto sull'ambiente e della limitatezza delle risorse naturali, ha impostato un programma di orientamento delle proprie attività produttive verso una cultura di minimo impatto.

In particolare l'impegno è rivolto a:

- attenersi a tutte gli obblighi di conformità rilevanti in materia ambientale;
- perseguire il miglioramento continuo teso alla riduzione dell'impatto ambientale con la migliore tecnologia disponibile ed economicamente praticabile

La politica Ambientale è resa disponibile al pubblico ad ogni aggiornamento mediante la Dichiarazione Ambientale, agli operatori mediante consegna individuale. Allo scopo di favorire la trasparenza della consapevolezza ambientale e delle necessità che, oltre a provvedere a che tutte le pertinenti disposizioni regolamentari in materia siano rispettate, siano assunti impegni finalizzati ad un ragionevole e costante miglioramento dell'efficienza Ambientale.

A tale scopo sono state individuate delle attività nell'ambito del sistema di gestione ambientale di interventi di miglioramento continuo delle prestazioni per gli anni 2018-2019:

- prevenzione dell'inquinamento in termini di emissioni in atmosfera
- riduzione dei consumi di risorse
- miglioramento delle rese di produzione per l'ottimizzazione del consumo dei materiali per la produzione
- riduzione degli scarti e dei rifiuti prodotti

Gli obiettivi che si vogliono perseguire sono:

- mantenere o ridurre le emissioni odorigene sia convogliate che diffuse, ai livelli rilevati dalla valutazione effettuata,
- mantenere o ridurre il consumo di energia elettrica rapportata alla produzione
- mantenere o ridurre il consumo di acqua rapportata alla produzione
- mantenere o ridurre la produzione di rifiuti rapportata alla produzione
- mantenere o ridurre il consumo dei materiali per la produzione rapportato alla singola confezione

F.Ili Saclà S.p.A.  
Il Direttore Generale  
Ing. Sante Vassura



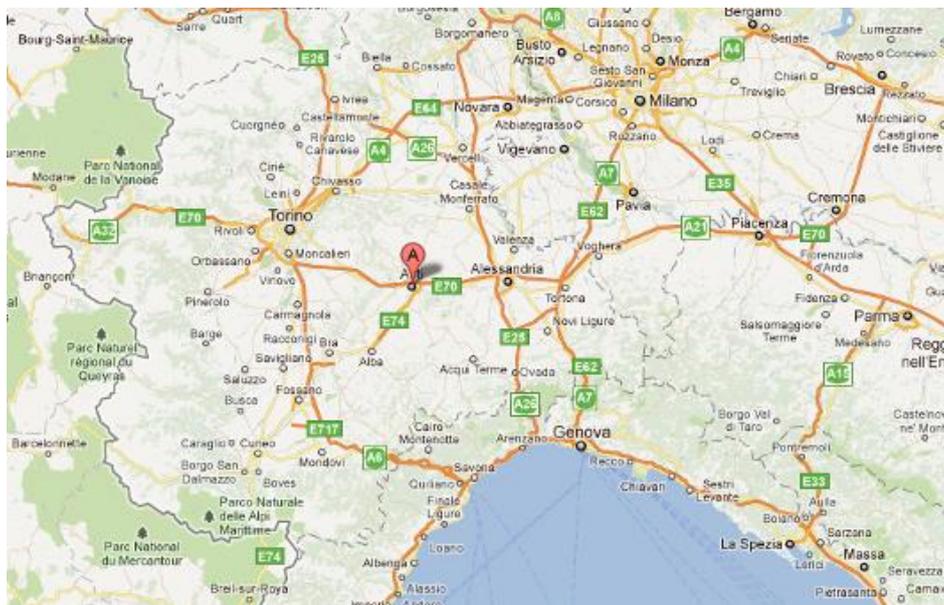
Versione 4	Aggiornamento per registraz EMAS Reg.CE 1221/2009 e s.m.i Reg.EU 1505/2017		07/02/2018
Versione 3	Aggiornamento aree intervento		19/01/2016
Versione 2	Aggiornamento per registraz EMAS Reg. CE 1221/2009 del 25/11/2009		28/10/2011
Versione 1			15/07/2008
REDATTO DA	VERIFICATO DA	APPROVATO DA	F:\Assicurazione Qualità\Datì Comuni\Assicurazione Qualità\PROCEDURE\AMBIENTE SICUREZZA\05 Ambiente
Assicuraz. Qualità e Ambiente	Direttore Generale	Direttore Generale	



## 4 STABILIMENTO

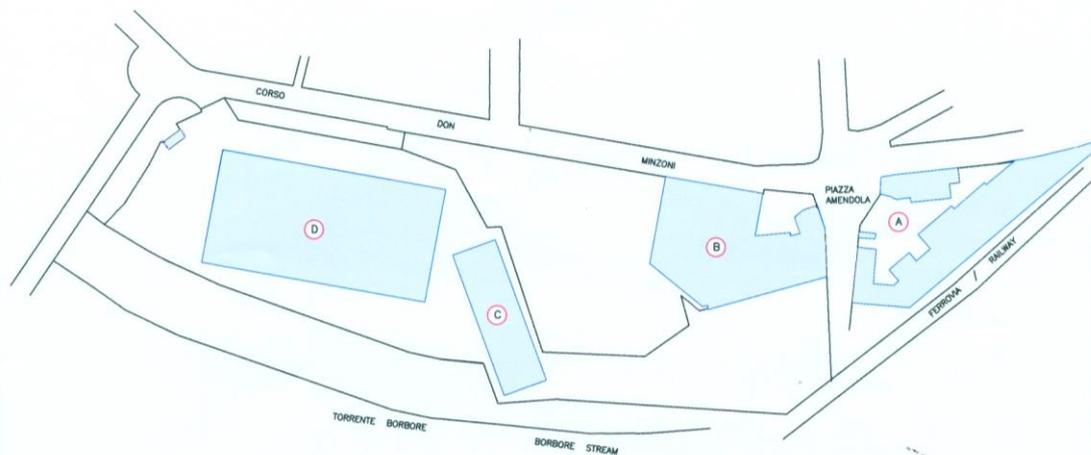
### 4.1 Inquadramento territoriale ed urbanistico

Cartina dell'Italia Nord-ovest



Lo stabilimento è localizzato in un'area posta a Sud Ovest rispetto al centro di Asti. Pur essendo ubicato in una zona urbana è facilmente raggiungibile da entrambi i caselli autostradali (Asti – est ed Asti – ovest) senza dover attraversare il centro cittadino.

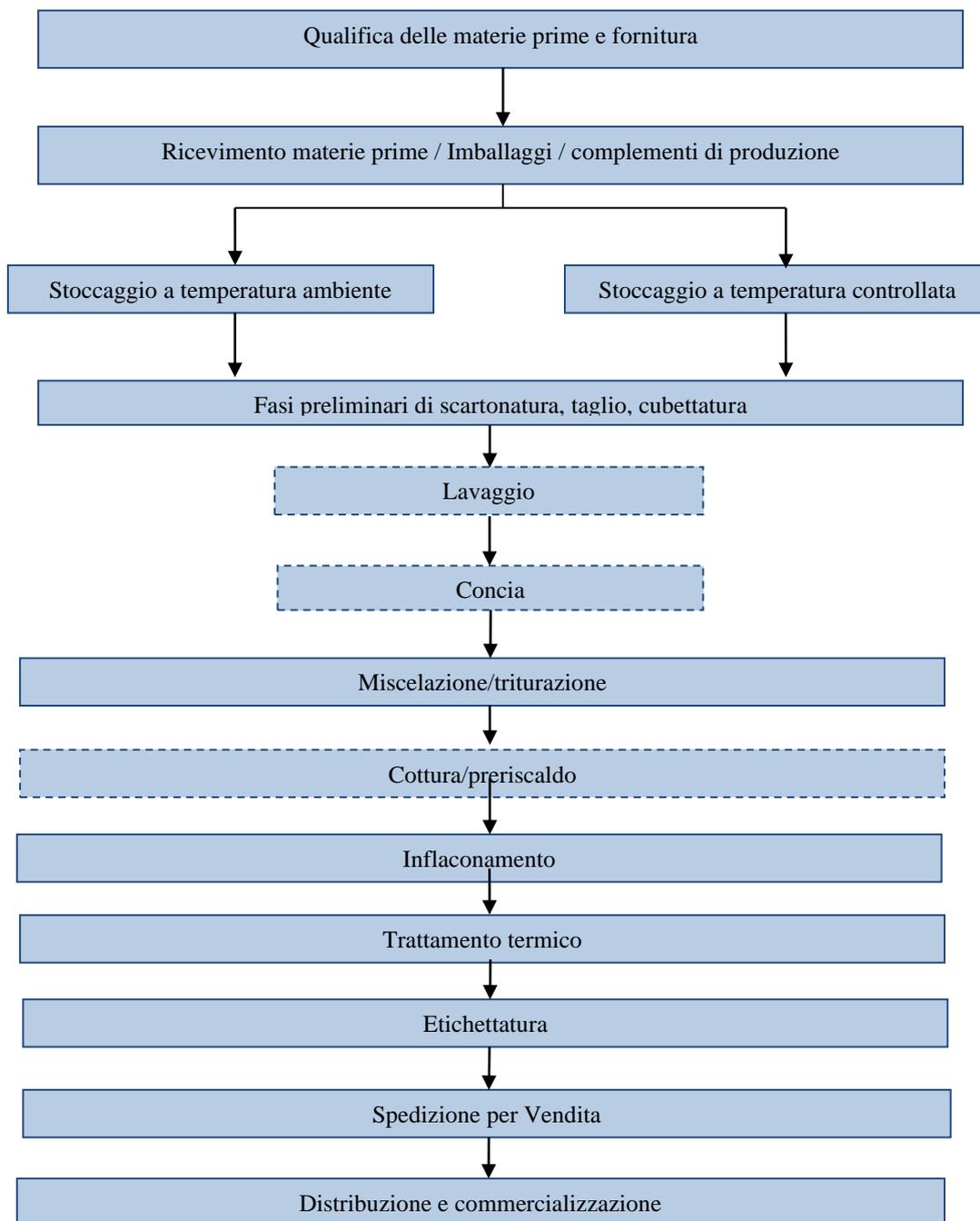
L'Azienda può essere suddivisa, per ragioni di comodità, in quattro grandi entità:



- **area A**, stabilimento di produzione, uffici commerciali e qualità
- **area B**, magazzino vasi nudi, uffici amministrativi e reparto specialità;
- **area C**, reparto etichettatura
- **area D**, stoccaggio e spedizione.

## 5 IL CICLO DI PRODUZIONE

I cicli produttivi della F.lli Saclà S.p.A. possono essere riassunti con le seguenti fasi:



### 5.1. Qualificazione materia prima e fornitori

Storicamente l'azienda, insieme agli agricoltori e produttori delle verdure e degli altri ingredienti trasformati, investe in qualità e sostenibilità, rispettando il ritmo delle stagioni, eliminando pesticidi e prodotti nocivi preferendo l'approccio biologico all'agricoltura. Nel tempo infatti, è stata consolidata la produzione della linea Biologica che viene commercializzata sotto i diversi marchi di proprietà.

Questo approccio è ribadito nella scelta e qualificazione di tutti i fornitori basata sulla conoscenza e l'influenza, ove possibile, degli effetti ambientali connessi.

Prediligiamo gli ingredienti che provengono dal territorio in cui noi operiamo.

### 5.2. Ricevimento della materia prima e imballaggi primari / secondari (etichette).

All'arrivo nello stabilimento di Asti, la merce, così preparata, deve superare il controllo di qualità, effettuato in un laboratorio dedicato, dove la partita deve ottenere l'approvazione prima di essere avviata alla lavorazione. Superato il controllo, la merce è direttamente lavorata e/o stoccata in attesa di lavorazione. Tutte le materie prime, gli imballi primari ed i secondari sono soggetti a tracciabilità. Ogni lotto è controllato elettronicamente dall'arrivo, a tutte le fasi di trasformazione sino al momento della vendita del prodotto finito.

### 5.3. Stoccaggio a temperatura ambiente / a temperatura controllata

Le materie prime vengono stoccate nelle aree appositamente dedicate a secondo delle necessità produttive e/o delle modalità di conservazione specifiche.

### 5.4. Stoccaggio imballi

Gli imballi primari vengono ricevuti poco prima dell'utilizzo per evitarne lo stoccaggio presso il nostro sito, al momento del ricevimento vengono controllati ed avviati alla produzione.

Le etichette sono stoccate in due magazzini adiacenti ai reparti di etichettatura, la ricezione avviene per grandi stock e controllati conseguentemente.

### 5.5. Fasi preliminari.

Alcune materie prime sono preconfezionate in più imballi, in questo caso in apposita area attrezzata per la movimentazione, avviene l'apertura degli involucri ed il trasferimento del prodotto in altro contenitore idoneo al trasferimento in produzione contenente il peso previsto dalla ricetta.

Altre pretrattamenti quali la setacciatura, taglio, concia, scottatura, ecc. vengono effettuati al fine di rendere sicuro e qualitativamente di livello elevato ogni ingrediente.

Tutti gli imballi originali svuotati dal loro contenuto vengono correttamente differenziati e smaltiti secondo procedure definite.

Nel caso di imballi primari recuperabili, e se previsto contrattualmente, dopo lavaggio, questi sono restituiti al fornitore per il reimpiego.

Ove possibile sono già stati implementati programmi di minimizzazione e riutilizzo di imballi secondari (esempio contenitori multi-utilizzo in plastica al posto di cartoni monouso).

### 5.6. Lavaggio

Nel caso di prodotto fresco (es. basilico, rucola, ecc.) che arriva direttamente dalle aziende in cui viene coltivato e raccolto, si effettua il lavaggio.

L'acqua di lavaggio viene prelevata da pozzi interni, al fine di minimizzarne al massimo i consumi sono in atto sistemi di controllo ed automatismi di blocco del flusso quando il prodotto non è presente.





### 5.7. Concia/marinatura

Alcune MP possono subire un processo di concia/marinatura che conferisce caratteristiche chimiche e fisiche in conformità agli standard qualitativi e di sicurezza richiesti.

### 5.8. Miscelazione / triturazione

Fase essenziale per la preparazione di molti prodotti che consiste nella miscelazione e/o sminuzzamento dei vari ingredienti al fine di ottenere patè o pesti destinati alla vendita o a semilavorati di uso interno.

### 5.9. Cottura e preriscaldamento

Alcuni prodotti (es. olive) subiscono un processo di scottatura, che avviene in cuocitori ad immersione con acqua a circa 100 °c per alcuni minuti.

I prodotti pastosi (es. pesto) sono preriscaldati al fine di renderli maggiormente fluidi ed eliminare l'aria inglobata.

### 5.10. Inflaconamento

La fase di inflaconamento prevede che il prodotto già miscelato venga dosato all'interno degli imballi primari. Questi devono poi essere sigillati per poterli trattare termicamente.

Prima della chiusura con capsula metallica ogni singola confezione viene ispezionata con metal-detector

### 5.11. Trattamento termico

E' la fase che chiude il ciclo produttivo assicurando una conservazione a lunga durabilità del prodotto offerto al consumatore.

Le tecniche attualmente utilizzate sono, in alternativa in funzione della ricetta, la pastorizzazione effettuata a temperature prossime ai 100°C e la sterilizzazione a 121°C

### 5.12. L'etichettatura e l'imballaggio

L'apposizione dell'etichetta finale destinata al consumatore avviene a fine ciclo e solitamente prevede la presenza di un'etichetta fronte e retro autoadesiva.

Tutte le confezioni in vetro vengono poi controllate con detector RX per l'eliminazione di eventuali confezioni contenenti corpi estranei ad elevata densità.

Un ulteriore vassoio e termoretraibile confeziona i singoli imballi nelle confezioni destinate alla vendita.



### 5.13. L'immagazzinamento e la spedizione

I tempi di giacenza in magazzino variano in base ai tipi di prodotti ed alle richieste del mercato nel costante rispetto del FIFO (First In First Out).

La spedizione nel mercato italiano avviene principalmente con trasporto su gomme mentre per il mercato estero la tratta più lunga è coperta mezzo nave.

### 5.14. Distribuzione e commercializzazione

Per ridurre le emissioni di CO2 dovute ai trasporti, l'azienda preferisce, quando è possibile, ingredienti italiani provenienti da fornitori italiani.

Per la distribuzione e commercializzazione è utilizzato il treno, le navi, quasi mai l'aereo, e per i trasporti su strada scegliamo partners per la logistica che utilizzino veicoli a bassa emissione per trasportare solo carichi pieni.

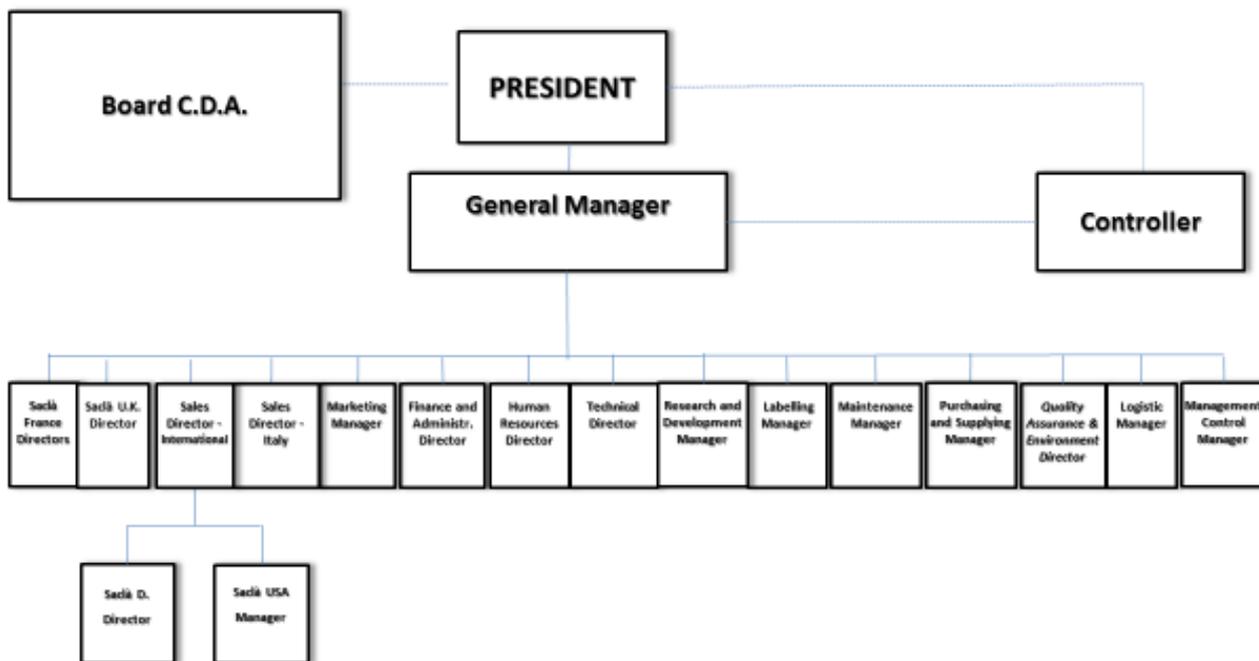
## 6 L'Organizzazione

La struttura organizzativa della F.lli Saclà S.p.A. è definita nell'apposito "Organigramma", inoltre attività e responsabilità sono state definite tramite apposite procedure.

L'organizzazione deve inoltre

- Promuovere azioni correttive atte a prevenire il verificarsi di non conformità;
- Identificare e registrare ogni non conformità rilevata, al sito industriale, al processo, ai fornitori e al SGA;
- Avviare, proporre o fornire soluzioni attraverso canali di comunicazione stabiliti;
- Verificare l'attuazione delle soluzioni intraprese;

	GESTIONE DELLE RISORSE ORGANIGRAMMA AZIENDALE	A SQ.01.02 VERSIONE 11
-------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------	---------------------------



Versione 10	Revisione generale		
REDATTO DA	VERIFICATO DA	APPROVATO DA	Gennaio 2020
PER	DG	DG	Archivio informatico



### 6.1 La formazione e sensibilizzazione del personale

La Direzione aziendale provvede a fornire a tutto il personale l'addestramento necessario per qualificarlo alle attività che essi svolgono. Per raggiungere e migliorare continuamente le conoscenze necessarie al corretto svolgimento delle attività aventi influenza sull'ambiente, l'azienda:

- Valuta le conoscenze acquisite, l'esperienza e le capacità del personale
- Organizza programmi di formazione e aggiornamento per il personale di nuova assunzione
- Addestra il personale per mansioni specifiche e ne mantiene l'aggiornamento
- Mantiene una registrazione aggiornata dei corsi, dei partecipanti e dei livelli di qualificazione raggiunti.

La direzione provvede inoltre a sensibilizzare tutte le persone che lavorano sotto il suo controllo, in modo che esse siano informate su:

- a) politica ambientale;
- b) aspetti ambientali significativi e degli impatti ambientali effettivi o potenziali correlati, associati alla loro attività lavorativa;
- c) proprio contributo all'efficacia del sistema di gestione ambientale, compresi i benefici derivanti dal miglioramento delle prestazioni ambientali;
- d) implicazioni derivanti dal non essere conformi ai requisiti del sistema di gestione ambientale, compreso il mancato adempimento degli obblighi di conformità.

## 7 IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (SGA)

### 7.1 La struttura del SGA

Il Sistema di Gestione Ambientale della F.lli Saclà S.p.A. è l'insieme delle responsabilità, strutture organizzative, procedure, procedimenti e risorse (umane e materiali) messe in atto dalla sua Direzione per la realizzazione di quanto definito nella Politica ambientale e negli obiettivi, nel rispetto degli obblighi di conformità applicabili.

Il SGA è documentato attraverso una Analisi Ambientale, che costituisce la descrizione del contesto dell'organizzazione dei suoi processi e dei suoi prodotti ed individua le parti interessate definendone le aspettative e le esigenze in termini di prestazioni ambientali.

La procedura PRO AMB 01 "Gestione Aspetti Ambientali" descrive, la metodologia di valutazione degli aspetti ambientali significativi e la determinazione dei relativi rischi ed opportunità; tale metodologia è applicata nella valutazione degli aspetti ambientali generati dai prodotti con ottica al loro ciclo di vita, processi e attività.

Inoltre sono documentate una serie di Procedure operative ed Istruzioni tecniche che specificano e dettagliano le regole gestionali e comportamentali dell'organizzazione, al fine di garantire che:

- Si stiano sempre rispettando gli adempimenti previsti dalle leggi e regolamenti applicabili e dagli obblighi di conformità rilevanti;
- Sia impiegato personale qualificato per lo svolgimento delle attività rilevanti alle attività di gestione ambientale;
- Siano pianificate, gestite e verificate tutte le attività che possono avere un impatto significativo sull'ambiente;
- Siano coinvolti tutti i collaboratori nell'impegno dell'azienda a migliorare continuamente le prestazioni ambientali;
- Siano forniti a tutti i collaboratori i mezzi e la formazione necessari;



- Siano definiti in modo chiaro obiettivi, traguardi e programmi di gestione ambientale documentati, misurabili e riportanti responsabilità, risorse e tempi;
- Sia mantenuto il SGA come un'entità dinamica da sottoporre a revisioni continue, pianificate e critiche al fine di conseguire un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

Di seguito vengono schematizzate le fasi relative al processo di gestione ambientale e le modalità operative con le quali vengono gestite.

<b>Politica ambientale</b>	→	La Direzione l'ha definita e l'ha diffusa a tutte le parti interessate individuate
<b>Analisi Ambientale</b>	→	Determinati i fattori esterni ed interni rilevanti per le finalità aziendali. Tali fattori includono le condizioni ambientali che sono influenzate o in grado di influenzare l'organizzazione
<b>Comprendere esigenze e aspettative parti interessate</b>	→	Determinati i fattori esterni ed interni rilevanti per le sue finalità attraverso la determinazione delle parti interessate e loro aspettative e quali dei suddetti requisiti diventino obblighi di conformità
<b>Aspetti ambientali e correlati rischi ed opportunità</b>	→	Sono stati identificati e valutati secondo criteri oggettivi
<b>Obiettivi, traguardi e programmi ambientali</b>	→	Sono stati definiti e documentati. Risorse, scadenze e responsabilità sono chiaramente individuate.
<b>Obblighi di conformità</b>	→	Gli obblighi di conformità rilevanti
<b>Struttura e responsabilità</b>	→	Ruoli e responsabilità sono stati chiaramente identificati
<b>Formazione</b>	→	Tutto il personale sia dipendente che in appalto viene formato ed informato su aspetti generali del SGA e delle prestazioni ambientali del sito.
<b>Comunicazione</b>	→	Azioni di sensibilizzazione delle parti interessate vengono intraprese mediante azioni di comunicazione ambientale al fine di ottenerne il coinvolgimento. E' stato inoltre definito un sistema per la raccolta, documentazione e risposta per le richieste provenienti dall'esterno.
<b>Controllo operativo</b>	→	Definiti ed implementate procedure di controllo per gli aspetti ambientali maggiormente significativi; ad esempio gestione dei rifiuti, gestione delle emissioni in atmosfera, ecc..
<b>Informazioni documentate del SGA</b>	→	Tutto il sistema documentale (analisi ambientale, procedure, istruzioni, registrazioni, ecc.) è gestito in maniera controllata.
<b>Preparazione alle emergenze</b>	→	Le emergenze ambientali sono state identificate; opportune procedure di emergenza sono state predisposte al fine di eliminare o contenere eventuali danni ambientali derivanti da situazioni incidentali e sono state effettuate opportune prove di emergenza.
<b>Sorveglianza</b>	→	E' stato definito un piano dei controlli per monitorare i principali parametri ambientali del sito, inclusi quelli soggetti a limiti normativi, inoltre sono state procedurizzate le modalità di gestione della strumentazione utilizzata nell'ambito di tali controlli.
<b>Non conformità, azioni correttive</b>	→	E' stato predisposto un sistema per individuare, trattare e risolvere le non conformità, lo stesso sistema permette di identificare, portare a compimento e documentare le eventuali azioni correttive.
<b>Audit interni</b>	→	Sono pianificati ed eseguiti da personale interno o esterno competente e qualificato.
<b>Riesame</b>	→	È pianificato con cadenza minima annuale un riesame del SGA e discusso nel corso del Riesame della Direzione



## 7.2 Disciplina delle leggi e regolamenti applicabili

L'archivio delle autorizzazioni è disponibile nell'ufficio Ambiente, così come l'archivio delle pratiche di legge in campo ambientale.

L'informazione su nuove normative che richiedono attività per l'adempimento è fornita attraverso informative da database legislativi e news letter da siti specializzati.

Le prescrizioni legali e autorizzative sono riportate in apposito Registro e mantenute aggiornate.

Lo stato di conformità alle prescrizioni legali e di altro tipo applicabili, è valutato mediante una verifica annuale da parte di risorsa appositamente incaricata allo scopo; nel corso dell'ultima verifica eseguita nel gennaio 2020 non sono emerse indicazioni di non conformità rispetto agli obblighi e alle prescrizioni legali.

Come formalizzato nel Riesame della Direzione l'azienda rispetta tutte le normative ambientali applicabili.

## 7.3 Selezione delle categorie di aspetti ambientali

Le categorie sono quelle tradizionalmente considerate in questo tipo di analisi, con alcune variazioni:

- La Generazione di rifiuti è separata dallo smaltimento. Ciò per tenere conto del controllo sull'uso sostenibile delle risorse materiali alla fonte, ossia prima che il materiale (sfrido, scarto, imballo, esausto) assuma la caratteristica di rifiuto
- Alla categoria "Rifiuti" sono associati controlli per minimizzare gli impatti da aspetti indiretti legati alle attività di trattamento e smaltimento finale del rifiuto. La gestione del rifiuto, per controllare i suoi impatti diretti, ossia sotto il controllo dell'organizzazione, dal momento in cui il materiale assume le caratteristiche di rifiuto fino alla sua consegna a terzi per l'avvio allo smaltimento sono disciplinate nella sezione "Rilascio di sostanze";
- Gli aspetti ambientali associati a condizioni di emergenza sono raggruppati nella categoria Rilascio;
- Gli aspetti di prodotto sono trattati a parte, per le specificità che assumono, non riconducibili a categorie predefinite.

Per ciascuna categoria, nell'analisi ambientale, si riportano controlli applicabili in generale per tutta la categoria.

Questi sono riportati nella sezione specifica della valutazione del rischio, per associarvi il valore valutato di capacità di controllo, per ciascuno degli elementi.

## 7.4 Determinazione delle parti interessate e del fattore Contesto

Le parti interessate possono essere predeterminate o selezionate quando, nell'analisi di una categoria di aspetto ambientale, se ne evidenzia l'esistenza.

Sono elencate in una lista, quali: Azionista di maggioranza; Fornitori di servizi di smaltimento; Fornitori di servizi di trasporti; Fornitori di tecnologia; Fornitori di energia; Fornitori di materie prime; Fornitori di imballi primari e secondari; Fornitori di altri servizi; Comunità locale; Autorità; Organismi di controllo; Legislatore; Utente del prodotto finale; Clienti.

Questo elenco è aggiornato nel caso si identifichi, nel corso della valutazione, una nuova parte interessata che appaia opportuno considerare.

La valutazione dell'interesse o influenza di ciascuna parte interessata è determinata, su scala basso/ medio/ alto in associazione a ciascuna categoria di aspetti.

Di conseguenza, il fattore contesto può assumere valore diverso per ciascuna categoria.

## 7.5 Identificazione degli aspetti ambientali e valutazione di significatività

Per ciascuna categoria, dall'analisi dei processi dell'organizzazione, si identificano gli aspetti ambientali; le informazioni utili per definire la significatività sono riportate nel modello DIR AMB 01 "Aspetti Ambientali Valutazione di Significatività"



Per ciascuna categoria è stabilito un criterio per la determinazione della significatività, applicabile ad una sola categoria di aspetti ambientali.

Nell'Analisi Ambientale, Modello DIR AMB 02, si riportano informazioni qualitative sugli aspetti ambientali significativi, i criteri utilizzati per la valutazione di significatività e le modalità di controllo dei loro impatti

Gli aspetti ambientali significativi sono riportati nel foglio di "Valutazione del rischio", modello DIR AMB 03, nella loro categoria di pertinenza.

## 7.6 Determinazione del fattore Impatto

Costo di gestione	Il costo necessario per il controllo complessivo della categoria dell'aspetto ambientale per ricondurre l'impatto all'interno di una condizione accettabile dal punto di vista legale o in coerenza con la Politica dell'organizzazione. Il costo di gestione può essere ridotto con interventi alla fonte, ad esempio nella generazione di rifiuti, nell'utilizzo di sostanze meno pericolose.
Costo di ripristino	Il costo necessario per ripristinare la condizione ambientale iniziale a seguito di un incidente, di una perdita di controllo o di inefficacia del controllo. È presente, e da valutare, per quegli aspetti per i quali la deviazione dalla condizione routinaria richiede interventi aggiuntivi.
Prescrizioni legali	L'impatto potenziale della categoria sulla condizione di conformità agli obblighi dell'organizzazione, siano essi di carattere legale, o anche di altro tipo. Esprime la necessità di controllo efficace derivante dalla presenza di obblighi più o meno stringenti
Complessità gestione	Esprime il livello complessivo di difficoltà tecnico/ organizzativo della necessità di gestione per un controllo dell'aspetto, inclusa la necessità di conoscenze e competenze specifiche.
Indeterminazione	Elemento in relazione alla difficoltà o meno di riconoscere gli effetti conseguenti al controllo, ad esempio, perché ritardati nel tempo o mascherati da altri effetti, o non visibili (ad esempio, la contaminazione del suolo derivante dalla presenza di linee o serbatoi interrati, emissioni in atmosfera che non modificano l'indice di riflessione o prive di odori, reflui la cui contaminazione non è riconoscibile in modo visibile o con analisi di processo.
Variabilità	Le caratteristiche dell'aspetto possono modificarsi in modo repentino, tanto da richiedere monitoraggio frequente e reazioni tempestive per poter mantenere nel tempo l'impatto al di sotto della soglia di accettabilità.

## 7.7 Determinazione dei fattori interni di contesto e del Fattore risultante di Sistema

I fattori interni sono predeterminati, riportati nelle schede di analisi ambientali, modulo DIR AMB 02 e nel foglio di valutazione dei rischi ed opportunità, modulo DIR AMB 03.

In prima istanza, sono stati assunti come fattori interni gli elementi caratteristici del sistema di gestione con valenza generale, in modo da correlare gli esiti degli audit, interni e di terza parte, alla determinazione di questi valori con maggiore oggettività.

Nel riesame della direzione, possono anche essere identificati altri fattori interni, o modificati nel modo più idoneo, secondo le caratteristiche dell'attività e lo stato delle conoscenze.

A ciascun dei fattori interni, è attribuito un valore di capacità di controllo.

La combinazione di questi valori genera il valore complessivo del fattore Sistema, utilizzato per la valutazione del rischio.

## 7.8 Condizione Ambientale

È assegnato un valore 1 o 2 per questo fattore che è moltiplicatore del pericolo.

Si sceglie 1 se la condizione ambientale è invariante, o se la sua influenza sulle necessità di gestione è limitata o se può essere poco modificata dall'attività dell'organizzazione. Si sceglie 2 se c'è una variazione che determina la necessità di una risposta adeguata, o in caso di sensibilità forte agli impatti potenziali o attuali dell'organizzazione.

## 7.9 Sequenza delle attività

Si valutano gli aspetti Ambientali, riportando i dati relativi all'impatto, sul modulo DIR AMB 01 "Aspetti Ambientali e Valutazione di Significatività". Attraverso criteri definiti, si estrapolano gli Aspetti Ambientali ritenuti significativi.



Si compilano le schede di caratterizzazione sul modulo DIR AMB 02 "Analisi Ambientale", una per ciascuna categoria di aspetti ambientali.

Sono indicate le finalità del controllo e i possibili effetti dell'incertezza.

Per ciascuna categoria, si determina quali siano le parti interessate, e quale il loro interesse, su una scala Basso/ Medio/ Alto (1,2,3).

La combinazione del numero di parti interessate e del loro interesse consente di determinare un valore numerico tipico della categoria (**Fattore Contesto**)

Si determinano gli input per il calcolo del fattore Impatto, sempre utilizzando la scala Basso/ Medio/ Alto (1,2,3), per ciascuno degli elementi predeterminati

Si determina il valore della condizione ambientale (1/2).

Si analizzano e registrano gli elementi del controllo, sia di tipo generale, che specifico per ciascun aspetto ambientale significativo.

A ciascun controllo deve essere assegnato un valore compreso fra 0,1 e 1 (10% - 100% di applicazione).

### **7.10 Analisi ambientale**

Il complesso delle informazioni contenute nelle schede, e le informazioni di supporto, cui si fa riferimento nel documento, costituiscono l'Analisi Ambientale, Modulo DIR AMB 02.

Il riesame e l'eventuale aggiornamento dell'analisi ambientale avviene con frequenza almeno pari a quella del riesame della direzione del sistema.

In particolare, nel riesame della Direzione, saranno valutati per il possibile aggiornamento i fattori: contesto (1), impatto (2), condizione ambientale (3), sistema (4).

Le variazioni dei livelli di rischio conseguenti al riesame dell'analisi ambientale, sono registrate nel rapporto di Riesame della Direzione.

Il confronto fra i valori determinati per ciascun fattore o loro combinazione è utilizzato per determinare azioni di riallineamento o miglioramento della capacità di controllo del sistema di gestione.

### **7.11 Determinazione del fattore di controllo specifico**

La scelta del valore nel range 10-100% è determinata dalla conoscenza acquisita nel corso dell'applicazione del sistema di gestione, sul suo stato di attuazione e sulla sua efficacia.

A differenza degli altri fattori, questa parte della valutazione può essere utilizzata all'interno del ciclo di sistema, per valutare effetti di incertezza derivanti da non conformità, incidenti, cambiamenti, opportunità di cui si viene a conoscenza nel corso del ciclo di sistema.

### **7.12 Aspetti/impatti ambientali significativi individuati**

Sulla base dell'analisi eseguita sono risultati significativi gli aspetti ambientali con i relativi rischi e opportunità, come di seguito elencato:

- Uso di risorse materiali;
- Rifiuti;
- Rumore;
- Rilasci in condizioni di emergenza di solidi, liquidi, gas, odori;
- Emissioni in Atmosfera;
- Scarichi idrici;
- Uso Energie;
- Uso di acqua;
- Aspetti legati al ciclo vita del prodotto.:

Per ogni aspetto ambientale significativo è stato individuato un indicatore di performance "KPI" all'interno dei quali si trovano anche gli indicatori chiave previsti dal All. 4 del Reg. EMAS III.



## 7.13 Elenco aspetti ambientali significativi e relative autorizzazioni e prescrizioni

ASPETTO GENERALE	ASPETTO SPECIFICO	DIRETTO/INDIRETTO	TIPOLOGIA	RISCHI/OPPORTUNITA'	AUTORIZZAZIONE	PRESCRIZIONE/PROCEDURA	MONITORAGGIO
Consumo energia	Metano	DIRETTO	centrale termica per produzione vapore	Peggioramento della qualità dell'aria	AUA provv. conclus. N. 115 del 14/12/15	valori limite in allegato A1 e A2 bis	Allegato A bis
Consumo energia	Energia elettrica	DIRETTO	Energia impiegata per alimentazione impianti.	Consumo di risorse non rinnovabili , peggioramento della qualità dell'aria (energia termoelettrica)	N/A	Contratti con fornitori energia	Indicatore globale
Consumo risorse	Acqua emunta da pozzi autonomi	DIRETTO	Acqua emunta dai pozzi in concessione	Riduzione delle risorse idriche, abbassamento della falda	provv. conclus. N. 115 del 25/02/15	prelievo max 266.120 m3	prelievo per analisi ogni 3 mesi
Emissioni convogliate in atmosfera	ossidi di azoto (NOX), monossido di carbonio (CO), vapore	DIRETTO	torri di raffreddamento, camini incapsulatrici, centrali termiche, impianto di condizionamento (UTA), bruciatori a sistema.	Peggioramento della qualità dell'aria	AUA provv. conclus. N. 115 del 14/12/15	valori limite in allegato A1 e A2 bis	Allegato A bis
Emissioni convogliate in atmosfera	Polveri (PM)	DIRETTO	Impianto filtrazione aria del reparto setacciatura	Immissione in atmosfera di polveri	AUA provv. conclus. N. 115 del 14/12/15	valori limite in allegato A1 e A2 bis	Allegato A bis
Emissioni convogliate in atmosfera	ossidi di azoto (NOX), monossido di carbonio (CO)	DIRETTO	fumi bruciatori caldaie riscaldamento	Peggioramento della qualità dell'aria	AUA provv. conclus. N. 115 del 14/12/15	valori limite in allegato A1 e A2 bis	Allegato A bis
Emissioni convogliate in atmosfera	H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub>	DIRETTO	ricarica muletti	Peggioramento della qualità dell'aria	AUA provv. conclus. N. 115 del 14/12/15	valori limite in allegato A1 e A2 bis	Allegato A bis
Emissioni diffuse in atmosfera	Emissione odorigene diffuse e/o convogliate	DIRETTO	Emissione degli odori provenienti dai processi di lavorazione degli alimenti	Peggioramento della qualità dell'aria	-DM 05/09/1994 -Reg CE152/2006 e s.m.i. -DPR 24/05/1998, n.203 -Dlgs 04/08/1999, n. 372	N/A	Valutazione emissioni del 2015 e s.m.i.
Emissioni diffuse in atmosfera	Incendio	DIRETTO	Incendio delle sostanze depositate o degli impianti	Rilascio di sostanze tossiche	C.P.I. pr. 1956 sc 15/11/22 C.P.I. pr. 2314 sc. 04/11/21 C.P.I. pr. 100273 sc. 01/08/19	Pro_SQ 13.02 - Gestione delle Situazioni di Crisi	
Scarichi acque reflue	Acque tecnologiche	DIRETTO	Acque di lavaggio vegetali e lavaggio impianti	Superamento dei limiti di scarico in termini qualitativi e/o quantitativi	AUA provv. conclus. N. 115 del 14/12/15	valori limite in convenzione con gestore	analisi mensili degli aspetti qualitativi e verifica dei quantitativi scaricati
Scarichi acque meteoriche	Acque meteoriche	DIRETTO	acqua da tetti e piazzali. In parte vanno in acque superficiali, in parte in fognatura	Contaminazione acque superficiali.	n.o. idraulico P.I. n. 486 del 24/06/1996		
Scarichi acque reflue	Sversamento sostanze pericolose sul suolo	DIRETTO	movimentazione nelle aree, sia interne che esterne, di deposito materiali e rifiuti vari. Muletti elettrici, transpallet, trabattelli, sollevatori. Moviment. manuali.	Contaminazione del suolo/Inquinamento delle acque superficiali/Contaminaz falde e sottosuolo	n/a	Pro_SQ 13.02 - Gestione delle Situazioni di Crisi	

ASPETTO GENERALE	ASPETTO SPECIFICO	DIRETTO/INDIRETTO	TIPOLOGIA	RISCHI/OPPORTUNITA'	AUTORIZZAZIONE	PRESCRIZIONE/PROCEDURA	MONITORAGGIO
Produzione rifiuti	Produzione rifiuti pericolosi	DIRETTO	olio esausti, tubi fluorescenti, batterie, bombolette spray, imballaggi contaminati, ecc.	Smaltimento non corretto, incremento del quantitativo di rifiuti non riciclabili	Singole autorizzazioni degli smaltitori/trasportatori	D.Lgs 152/2006 e s.m.i.	Registro rifiuti su software SOGER
Produzione rifiuti	Produzione rifiuti non pericolosi	DIRETTO	Carta, cartone, polietilene, plastica, indifferenziato, vetro, acque dai disoleatori, ecc.	Smaltimento non corretto, incremento del quantitativo di rifiuti non riciclabili	Singole autorizzazioni degli smaltitori/trasportatori	D.Lgs 152/2006 e s.m.i.	Registro rifiuti su software SOGER
Emissioni acustiche	Emissioni acustiche verso ricettori esterni	DIRETTO	Impianti che emettono rumore verso l'esterno, torri di raffreddamento, centrale termica, impianti di condizionamento e chiller, bruciatori riscaldamento, ventole aerazione locali	Inquinamento acustico	AUA provv. conclus. N. 115 del 14/12/15	valori limite del piano di zonizzazione acustica	Come previsto da AUA
Inquinamento luminoso	Inquinamento luminoso esterno	DIRETTO	Illuminazione degli edifici e delle aree esterne	Irradiazione artificiale eccessiva verso la volta celeste	N/A	L. reg. n. 31/2000	Da applicare per futuri progetti di ristrutturazione
Produzione rifiuti	Scarti da produzioni alimentari	DIRETTO	Merce non conforme e/o scaduta da distruggere	Diminuzione utilizzo di materia prima e risorse energetiche	N/A	Piano di miglioramento annuale	Riesame della Direzione
Emissioni CO2 da F-gas	Rilascio F-gas	DIRETTO	Perdita da impianto raffredd/condizionam di F-gas causa malfunzionamento e/o emergenze	Peggioramento qualità dell'aria	DPR 146/18 e Reg. CE 517/14	N/A	Manutenzione programmata

## 8 ALTRI ASPETTI AMBIENTALI DA CICLO VITA PRODOTTO

Sulla base della caratterizzazione degli aspetti ambientali indiretti riportati nel regolamento EMAS, si sono estrapolati gli aspetti che potrebbero interessare la F.Ili Saclà S.p.A. per la localizzazione del sito e la tipologia di attività svolta.

### 8.1 Progettazione

Nello Stabilimento F.Ili Saclà S.p.A. per progettazione si intende la ricerca e sviluppo di un nuovo prodotto, di un nuovo formato, di un nuovo packaging. Nei riesami della progettazione bisogna prevedere un'analisi dei potenziali impatti diretti o indiretti derivanti da quel progetto, con riferimento al ciclo produttivo, al trasporto, alle materie prime utilizzate. Tutta la progettazione di nuove linee, impianti e processi è demandata ad impresa esterna che ne cura anche gli aspetti ambientali

### 8.2 Trasporto

Gli impatti indiretti derivanti dai mezzi di trasporto di materie prime e prodotti finiti sono parzialmente limitati, l'azienda sorge in una zona vicina all'autostrada e collegata con i principali snodi ferroviari. Gli impatti derivanti dal trasporto, in condizioni normali, sono essenzialmente:

- - Traffico veicolare
- - Emissioni acustiche
- - Emissioni di gas di scarico in atmosfera

Ai fini tuttavia di ridurre ulteriormente l'impatto ambientale derivante dai trasporti, F.Ili Saclà S.p.A. dal 2012 ha reso operativo:

- L'utilizzo di una nuova area di logistica nel sud Italia (Sarno SA) per ridurre i trasporti frazionati,
- L'utilizzo di navi da trasporto tra Salerno e Inghilterra
- L'utilizzo di navi da trasporto tra Genova, La Spezia per USA, Australia e Oceano Indiano

### 8.3 Decisioni di investimenti, prestiti e finanziamenti

Gli impatti indiretti derivanti dalle decisioni amministrative legate ad investimenti, prestiti e/o finanziamenti derivano essenzialmente dall'impatto ambientale diretto o indiretto dell'opera o attività per la quale si richiede gli aiuti. Ad esempio:

- Acquisto di macchinari rumorosi o che producono emissioni
- Mancato acquisto di macchinari, impianti o attrezzature atte a ridurre gli impatti ambientali

L'azienda prevede che le decisioni amministrative tengano conto dell'obiettivo di riduzione dell'inquinamento e di miglioramento delle prestazioni ambientali che l'azienda automaticamente si pone aderendo al regolamento EMAS III, in modo da indirizzare parte degli investimenti/finanziamenti ad opere, acquisti o attività ecocompatibili.

### 8.4 Fornitori

Sicuramente la maggior parte degli aspetti ambientali indiretti, legati alle attività della F.Ili Saclà S.p.A., dipende dall'esternalizzazione di alcune attività secondarie, come:

- Manutenzione estintori e dispositivi antincendio
- Disinfestazioni, derattizzazioni e altri trattamenti
- Taratura strumenti
- Manutenzioni straordinarie per macchine e impianti
- Manutenzione apparecchi hardware

Su queste attività l'azienda esercita un controllo parziale, pertanto può controllare solo in maniera ridotta i potenziali impatti.



Considerando le attività esternalizzate i principali impatti sono i seguenti:

- Produzione di rifiuti (imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose, apparecchiature fuori uso, parti di macchinari, ecc.)
- Consumo di prodotti chimici per manutenzioni

Le principali condizioni anomale ed emergenze che possono presentarsi sono:

- Utilizzo non idoneo dei prodotti chimici.
- Smaltimento non idoneo dei rifiuti prodotti.

Allo scopo di sensibilizzare i fornitori e gli appaltatori alla politica ambientale dell'azienda e coinvolgere nell'obiettivo generale di ridurre gli impatti ambientali, le principali azioni intraprese, possono essere così riassunte:

- Comunicazione dei requisiti ambientali delle forniture e degli appalti, da integrare al contratto
- Richiesta delle schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati
- Richiesta della copia relativa allo smaltimento dei rifiuti prodotti durante le attività svolte presso la F.lli Saclà S.p.A.
- Accordi con gli appaltatori che eseguono opere all'interno dello stabilimento sulla destinazione dei rifiuti (smaltimento a carico dell'azienda o dell'appaltatore)
- Redazione di un'istruzione operativa di natura comportamentale da distribuire in maniera controllata agli appaltatori che eseguono operazioni o attività all'interno dello stabilimento
- Monitoraggio delle prestazioni ambientali e della sensibilità alle problematiche ambientali dei fornitori attraverso l'introduzione di nuovi indicatori nel processo di qualifica e valutazione già previsto dal sistema Qualità.

Per la valutazione della significatività degli aspetti ambientali indiretti DR AMB 16 "Rischi e Opportunità" (riferimento all'Analisi Ambientale Iniziale) sono considerati i seguenti parametri: il grado di controllo che l'azienda può esercitare sugli aspetti ambientali indiretti e l'importanza che l'attività legata all'aspetto indiretto ha per la stessa azienda.

Se il grado di controllo è presente e l'importanza è rilevante, l'aspetto è SIGNIFICATIVO

La rilevanza è data ancora dai punti citati per gli Aspetti Ambientali Diretti:

- Presenza di requisiti legali e regolamentari applicabili;
- Eventuale disagio arrecato alle popolazioni limitrofe;
- Eventuale presenza di opinioni formali delle parti interessate;
- Grado di informazioni disponibili sull'impatto ambientale considerato;
- Eventuali impegni della politica aziendale sullo specifico aspetto.

## 8 EMERGENZE AMBIENTALI

La F.lli Saclà S.p.A. ha identificato i pericoli che possono causare incidenti e situazioni di emergenza ambientale. Ogni potenziale pericolo è stato identificato e valutato al fine di determinare la necessità di sviluppare appropriati Piani che descrivano modalità comportamentali di preparazione e risposta all'emergenza.

Il Piano aziendale di risposta alle emergenze è documentato e costantemente aggiornato e tutto il personale viene informato e formato delle attività contenute nello stesso.

Le emergenze identificate dall'azienda e oggetto del Piano sono eventuale:

- Incendio
- Sversamenti cause interne
- Emissioni annue totali come gas serra (CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub>, N<sub>2</sub>O, HFC, PFC, ESF<sub>6</sub>)
- Scarico nel corpo idrico con parametri oltre la soglia di autorizzazione
- Elevata immissione sonora
- Interruzione forzata attività per cause esterne



- Interruzione servizi
- Calamità naturali
- Sabotaggi, vandalismo, atti di terrorismo
- Allerta sicurezza alimentare

### 8.1 Antincendio

L'azienda è dotata di certificato di prevenzione incendi (CPI) per ogni reparto e nel dettaglio:

ARGOMENTO	Ultimo aggiornamento	Prossimo aggiornamento	Note
<b>CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI PIAZZA AMENDOLA 2</b> attività 12.2.C, 12.2.C, 70.2.C, 74.3.C, 34.1/B, 12.2/C.	Pratica 1956	15/11/2022	AREA A
<b>CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI PIAZZA AMENDOLA 36</b> attività 12.2.B, 70.1.B, 73.2.C	Pratica 2314	04/11/2021	AREE B e C
<b>CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI PIAZZALE G. ERCOLE 3</b> (magazzino spedizioni)	Pratica 100276	29/07/2024	AREA D

L'azienda risponde alle prescrizioni applicabili in materia di Salute e Sicurezza nominando le figure previste dall'organizzazione della squadra di emergenza e curandone l'aggiornamento delle competenze ed ha da tempo adottato un Sistema di Gestione della Sicurezza sui luoghi di lavoro in conformità alla normativa di legge che risulta essere correttamente applicato ed efficace.

### 8.2 Emergenze ambientali

Le modalità di risposta alle emergenze sono dettagliate nel piano di emergenze del sito, divulgate alle risorse, verificate e testate sistematicamente.

## 9 Indicatori di performance

Come previsto dal Reg 1221/2009 e sua modifica Reg. UE 2018/2026 nel SGA sono stati individuati indicatori di performance (KPI) al fine di monitorare l'andamento della F.lli Saclà in ambito ambientale.

Stante la frequenza di aggiornamento triennale della presente Dichiarazione Ambientale e la necessità di aggiornare annualmente gli indicatori, questi ultimi sono stati estrapolati e riportati nell'allegato "Dichiarazione Ambientale EMAS V13 - Allegato KPI".

- L'indicatore 1 -Indicatore chiave

Rappresenta il quantitativo annualmente prodotto in tonnellate dalla F.lli Saclà. Tale valore viene spesso utilizzato come denominatore per gli altri KPI ed è indicato con la lettera B

- L'indicatore 2 – consumo di risorse energetiche

Le risorse energetiche utilizzate sono: elettricità ed calore generato tramite la combustione del metano.

L'azionamento degli impianti produttivi dello stabilimento è ottenuto mediante energia elettrica, acquisita da rete pubblica tramite 3 cabine elettriche la cui tensione di ingresso è 15 kVolt.

La F.lli Saclà S.p.A. nel 2011 ha attivato due impianti fotovoltaici con potenza tot. pari a circa kWp 700. L'energia termica viene utilizzata per generare vapore, per la cottura, chiusura e trattamento termico dei prodotti confezionati. Il gas metano proveniente dalla rete comunale è combusto all'interno di n.3 generatori di vapore. Un ulteriore consumo di metano è connesso al riscaldamento degli ambienti dovuto a diverse caldaie dislocate all'interno del sito.

A indica il valore di MJoule derivanti dal consumo di energia elettrica e dalla combustione del metano



R rappresenta il rapporto tra A e le tonnellate prodotte espresse con B.

I contratti in essere non comprendo acquisti di energie da fonti rinnovabili.

Da questa revisione, è stato inserito un indicatore che riguarda la Energia Elettrica rinnovabile prodotta dagli impianti fotovoltaici. Questa energia è interamente versata in rete e non è utilizzabile per la auto produzione, perciò in dichiarazione viene reso il totale della produzione in MJ.

- L'indicatore 3 – consumo di risorse acqua

L'acqua utilizzata in Azienda deriva da quella emunta dai pozzi in concessione e da quella proveniente dalla rete di distribuzione dell'Acquedotto Pubblico. Le quantità consumate nel corso dell'anno sono proporzionali alla quantità di prodotto finito realizzato, essendo l'acqua utilizzata in tutte le fasi di produzione, fino al lavaggio delle linee.

Con l'applicazione del Sistema di Gestione Ambientale, la F.lli Saclà S.p.A. ha adottato un programma di monitoraggio sui consumi, utilizzando contatori posti sulle utenze principali al fine di monitorare ed identificare i consumi specifici.

Nel 2014 è stata rilasciata la autorizzazione alla trivellazione di nuovi pozzi D.D. n. 773 del 21/02/2014 con fine lavori il 27/10/2014.

Il 09/12/2015 con protocollo n. 59828 il S.I.A.N. di Asti ha rilasciato giudizio di potabilità.

Il 22/01/2016 sono stati allacciati i nuovi pozzi.

A indica il valore di m<sup>3</sup> derivanti dal consumo di acqua emunta da pozzi e acqua potabile prelevata dalla rete e utilizzata per usi generali compreso l'utilizzo come ingrediente che è un quantitativo fisso in funzione della produzione annua.

R rappresenta il rapporto tra A e le tonnellate prodotte espresse con B.

- L'indicatore 4 – smaltimenti

Con il presente KPI vengono monitorate le seguenti performance:

il rapporto percentuale tra la sommatoria degli smaltimenti riciclabili (sottoprodotto di origine vegetale più rifiuti a riciclo) rispetto al totale delle tonnellate smaltite.

il rapporto percentuale tra il totale degli smaltimenti (sottoprodotto di origine vegetale più rifiuti) rispetto alle tonnellate di merce prodotta

il rapporto percentuale tra il totale rifiuti pericolosi rispetto alle tonnellate di merce prodotta

- L'indicatore 5 – biodiversità

questo KPI espone il rapporto tra superfici coperte, scoperte e a verde, nessuna variazione è in atto

- L'indicatore 6 – emissioni in atmosfera

La F.lli Saclà S.p.A., nel 2013 ha iniziato l'iter per l'ottenimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, tale iter si è concluso con il rilascio del provvedimento n. 115 del 14/12/2015; il rispetto dei limiti viene pertanto valutato utilizzando quanto riportato negli allegati A, A1 e A2 bis dell'AUA.

Il KPI valuta il rispetto dei limiti di emissione in atmosfera previsti nell'AUA e generate da:

Combustione di metano nella centrale termica, aria proveniente dal sistema di filtraggio polveri del reparto di setacciatura, camino del vapore dell'impianto sleeveratrice, vapore acque emesso dalle torri di raffreddamento. L'indicatore evidenzia solo la conformità o meno ai limiti dell'AUA.

Sono inoltre state valutate le emissioni diffuse al fine di mappare l'Azienda e permetterne il monitoraggio; l'esito del controllo ha evidenziato che tali emissioni sono ritenute pericolose solo in caso di anomalie impiantistiche.

Vi è inoltre l'evidenza del quantitativo di NOx e CO2 prodotti sia in termini assoluti che relativi alla produzione in tonnellate

- L'indicatore 7 – Sostanze lesive della fascia di ozono stratosferico ed F-Gas



La F.Ili Saclà S.p.A ha inventariato gli impianti che possono contribuire ad incrementare l'effetto serra, come previsto dal Reg. CE 517/2014, misurati in termini di Teq CO2 potenzialmente emessa per perdite da circuito.

Gli stessi impianti sono sottoposti a controllo periodico per evidenziare eventuali perdite.

Frequenza della Verifica:	da 5 a 50 Teq CO2	1 volta all'anno
	da 50 a 500 Teq CO2	1 volta ogni 6 mesi
	≥ 500 Teq CO2	1 volta ogni 3 mesi

L'indicatore inserito nel 2015 prevede il monitoraggio dell'equivalente di CO2 in termini di quantitativo presente, eventuali perdite o modifiche del numero di impianti e quindi di quantitativi verranno evidenziati opportunamente.

## 10 Riferimenti per il pubblico

Per qualsiasi comunicazione inerente tale documento o problematiche connesse con l'ambiente, si prega di telefonare o scrivere a:

**F.Ili Saclà S.p.A.** 14100 Asti - Piazza G. Amendola 2

telefono 0141 3971 - Numero verde 800 013933

web: [www.sacla.it](http://www.sacla.it)

e-mail: [ufficio.ambiente@sacla.it](mailto:ufficio.ambiente@sacla.it) pec [qualita\\_ambiente@fllisaclasp.legalmail.it](mailto:qualita_ambiente@fllisaclasp.legalmail.it)

## 11 Convalida della dichiarazione ambientale

La prossima dichiarazione sarà predisposta e convalidata entro tre anni dalla presente. Annualmente verranno predisposti e convalidati (da parte del verificatore accreditato), gli aggiornamenti della Dichiarazione Ambientale, che conterranno i dati ambientali relativi all'anno di riferimento e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati".

Questa dichiarazione ambientale è stata verificata da

**Bureau Veritas Italia S.p.A.** 20126 Milano – Viale Monza, 347

n° accreditamento IT-V-0006

## 12 Allegati

Dichiarazione Ambientale EMAS - Allegato KPI V6

Dichiarazione Ambientale EMAS - Allegato obiettivi V5

Asti, 27/01/2020

Data della prossima dichiarazione gennaio 2021

